Pubblicato sulla Rivista **NTC-Note di Tecnica Cinematografica** **Anno 2003, N° 2 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

C' E' NORMA E NORMA ...

La standardizzazione dei prodotti di serie, quanto a tipo e qualità, data circa all'inizio dell' 8OO.

E ciò sempre se si considerino solo casi particolari altre iniziative di normalizzazione, come ad esempio quella di **Gustavo Adolfo II** che, prima della battaglia di Breitenfield del 1631, standardizzò le ruote e certe parti dei cannoni, rendendole intercambiabili in caso di guasti : e vinse.

Gli esempi di **normalizzazione** tuttavia appaiono sempre una caratteristica comune alle grandi società civili, e anche se la norma è stata privilegiata in campo militare, si è sempre rivelata una pratica utile e ambita da tutti i popoli liberi .

La **norma**, estesa ad altre comunità più ristrette, ha costituito la base, ad esempio, di quelle monastiche e conventuali con gli Ordini, guide del singolo nel sodalizio chiuso .

Il termine **"norma"** è derivato dal nome di uno strumento tecnico per ottenere rapporti di lunghezze e di angoli, e che rende più semplice il lavoro alleviando la fatica dell'uomo: di conseguenza, la **norma** arreca utilità e benessere a chi la impiega .

Senza **norma** c'è il caos, il disordine e l' abuso, che porta alla **"deregulation"** si direbbe oggi, e che difficilmente permette di costruire un impianto sociale giusto e per ciò vivibile .

Tuttavia la **norma**, per essere vantaggiosa, deve costituire una regola utile per tutta la comunità nel suo insieme e che, una volta approvata, non possa essere disattesa .

Nel 1793 la Convenzione di Francia propose le **esatte misure del metro**, in base a calcoli geofisici, e cercò di far diventare **norma tale unità di lunghezza**, completandola con la proposta del sistema CGS (oggi MKS) .

Si mirava, con l'accordo dei popoli, a rendere più agili le tecniche industriali d'Europa. Il tentativo, utile alla maggioranza, non fu riconosciuto dai paesi anglo-sassoni, che allora si opposero, e non accettarono il nuovo sistema, sordi a qualsiasi sollecitazione internazionale, insistendo con le loro unità di misura, affermate solo dalla tradizione e dalla consuetudine domestica .

Una **norma**, per divenire efficace, deve per ciò essere universalmente accettata, ma deve anche e soprattutto essere fatta nell' interesse della maggioranza .

Quando qualche gruppo mira singolarmente ad istituire norme a protezione dei propri brevetti, o quando chi impone **norme** è troppo forte, si creano monopoli, sperequazioni e vistosi danni agli altri produttori, alla stessa economia: e la norma finisce per costituire un danno e un pericolo, anziché un vantaggio.

Essa rischia pure di distruggere altre **norme**, non ultime quelle della libera concorrenza, e creare inconvenienti gravi ai paesi che l'accettano.

Indubbiamente gli stati indipendenti e guidati da uomini validi non corrono rischi, perché i governi adottano misure protettive, creando **norme** sotto il loro severo ed oculato controllo, o accettano soltanto quelle normativa che sono a provato vantaggio dell'economia e dello sviluppo generale.

La **norma** nell'età moderna quindi, non è un disposto facile e, malgrado nota e da molti applicata, non sempre si è risolta a vantaggio della collettività.